

Anche la Russia ha i suoi Giotto

di ROBERTO BATTAGLIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Arrestato ad Ischia Franco Perco, il giovane plurimicida di Bari

In 2ª pagina le informazioni

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 158

DOMENICA 10 GIUGNO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Per il rispetto del voto

Quindici giorni dopo le elezioni amministrative non è ancora possibile capire quale sarà la configurazione dei prossimi Consigli comunali e provinciali. Questo avviene non perché i risultati elettorali non permettano di trarre delle precise conclusioni, come vanno dicendo gli esponenti politici e gli organi di stampa più saldamente ancorati agli interessi della «triple» padronale. Questo avviene semplicemente e solamente perché i dirigenti dei partiti governativi, democristiani e Fanfani alla testa, si rifiutano ostinatamente di trarre dai risultati elettorali del 27 maggio le sole conclusioni possibili e doverose.

Fanfani, al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, ha cercato di minimizzare la questione. Egli ha detto che, per lui, tutto è chiaro, tutto è semplice, tranne che in un centinaio di comuni su oltre settemila. Basta ricordare che in questo centinaio di comuni figurano quelli di Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Palermo e altri di non trascurabile importanza, per vedere che non si tratta certo di poca cosa. Già il tentativo di confondere in un ridicolo rapporto numerico Roma o Milano con il comune di Vattelapesca, tradisce la mala coscienza di chi lo compie e la volontà di nascondere la realtà delle cose.

Ma consideriamo pure soltanto la situazione in questo centinaio di comuni. Perché dovrebbe essere impossibile, in questi comuni, in base ai risultati elettorali del 27 maggio, nominare delle regolari giunte amministrative? Da un punto di vista strettamente democratico, di rispetto della volontà popolare, qualunque essa sia, dovrebbe sempre essere possibile la costituzione democratica di una maggioranza sufficientemente omogenea, capace di amministrare. Per arrivare a questo basta partire non dall'idea che il risultato elettorale deve confermare le preconstituite combinazioni politiche, ma dal principio che le soluzioni che da realizzare devono adeguarsi ai risultati elettorali stessi, soprattutto quando essi rompano o sminuiscano i precedenti schieramenti. Le elezioni non si fanno proprio per questo? Non si fanno proprio per controllare lo stato degli schieramenti politici e trarre democraticamente le conseguenze delle loro modificazioni nella formazione degli organi rappresentativi?

Invece i dirigenti dei partiti governativi, democristiani e Fanfani in testa, sono di tutt'altra opinione. Essi sono partiti dall'idea che le elezioni del 27 maggio dovevano solo confermare e, possibilmente, consolidare le loro posizioni e quelle del cosiddetto centro quadripartito. Smentiti dal corpo elettorale, non traggono democraticamente le conseguenze, adeguandosi alle nuove situazioni create dal voto popolare. Dove le vecchie combinazioni non permettono di comporre giunte di maggioranza, pretendono di amministrare o con giunte di minoranza o, peggio, con l'intermediario di un commissario prefettizio — novello podestà — di loro scelta.

comunisti nelle elezioni provinciali e, in maggior misura ancora, dalle liste socialiste per i Consigli comunali. Questo è l'indiscutibile significato della ripartizione dei voti avvenuta tra le liste dei tre partiti che si richiamano alle classi lavoratrici e al socialismo; significato che non può essere alterato dal fatto che le liste comuniste avrebbero perso sul 7 giugno un centinaio di migliaia di voti, se si tiene conto, in particolare, che in queste elezioni non hanno votato alcune centinaia di migliaia di soldati e che altre centinaia di migliaia di elettori, dopo essere stati arbitrariamente cancellati dalle liste, nonostante la legge che annullava la cancellazione, non hanno potuto riequistare il diritto al voto.

Il 27 maggio si è votato a sinistra, per una più larga collaborazione tra tutte le forze popolari, per la formazione di maggioranze più democratiche possibili, sulla base, naturalmente, delle concrete situazioni locali. Infatti, tutti i dati elettorali indicano una trasfigurazione di voti da destra a sinistra: dall'estrema destra politica alla Democrazia cristiana — nonostante il «fenomeno Laurico» — e, in una misura ancora maggiore, dalla Democrazia cristiana ai partiti che esplicitamente si richiamano alle classi lavoratrici e al socialismo. Non tenere conto di queste indicazioni significherebbe, per i partiti governativi, non solo venir meno al mandato del corpo elettorale, ma andare incontro alla più amara delusione; e per tutti i partiti democratici significherebbe rinunciare ad avviare a soluzione democratica, sulla base delle concrete situazioni locali, e di un chiaro programma, il problema delle giunte nei principali centri italiani.

Conformemente a questa analisi dei risultati elettorali e alle esigenze che essi esprimono, la Direzione del nostro Partito ha proposto di costituire efficienti amministrazioni basate su salde maggioranze di sinistra, dappertutto dove ciò possa farsi, sul fondamento della privata unità di comunisti e di socialisti, di invitare a collaborare con le maggioranze di sinistra gli eletti di ogni partito democratico, per la difesa degli interessi dei ceti popolari; di operare, d'accordo con i comunisti socialisti, per la formazione di amministrazioni che rappresentino le soluzioni più democratiche, ovunque sia necessaria una più larga intesa per assicurare il funzionamento degli organismi comunali e provinciali. A questo scopo il nostro Partito è pronto a collaborare con la Democrazia cristiana e con ogni corrente e gruppo democratico, sulla base di un programma corrispondente agli interessi delle masse lavoratrici e con una chiara rinuncia ad ogni discriminazione. La questione del programma è fondamentale: essa deve essere al centro delle trattative per le giunte, poiché solo attraverso una discussione e un'intesa sul programma si può garantire che sorzano amministrazioni efficienti e chiare quali siano le forze realmente disposte a rispettare la volontà popolare.

Questa è la linea del Partito comunista e queste sono le indicazioni date alle organizzazioni locali e ai compagni per arrivare alla composizione delle giunte comunali e provinciali. Questa linea deve essere azitata dai compagni tra le masse lavoratrici e militanti e gli eletti dei vari partiti. La volontà del corpo elettorale non può restare latente, ma solo nelle cifre e in prospettive comparati da voti. Deve tradursi in un'azione concreta, deve penetrare nella coscienza delle masse e dei militanti politici, deve diventare realtà anche per l'azione di questa natura non può che portare al fallimento.

L'annuncio dei voti per i consiglieri provinciali avuto dai socialdemocratici rappresenta solo una parte dei voti di essi perduti nel 1955, voti che erano affluiti, allora, sulle liste di Unità popolare, dell'Unione dei socialisti indipendenti e, in parte, anche sulle liste di Corbino, cioè sulle liste alla politica di unità d'azione. Una buona parte di questi voti, perduti nel 1955 dai socialdemocratici, non era ancora arrivata, allora, fino alle liste socialiste, in queste elezioni hanno fatto un ulteriore passo a sinistra, verso una politica di larga collaborazione popolare, e sono stati raccolti dai candidati socialisti uniti ai

Eisenhower operato d'urgenza all'addome ritirerà la sua candidatura alla presidenza?

LA MALATTIA DI IKE PUO' SCONVOLGERE LE PREVISIONI ELETTORALI AMERICANE

L'intervento operatorio deciso nella notte da tredici medici a consulto - Buone le condizioni cardiache - Il Presidente non potrà partecipare a una riunione a Panama né intrattenersi concretamente con Adenauer - Prime reazioni alla lettera di Bulganin

WASHINGTON, 9 — Il non partecipava alla operazione. Il bollettino è firmato dal sanitario della Casa Bianca, Stigler, e dal direttore dell'ospedale, generale Leonard Heaton, ma è stato compilato con la partecipazione di altri tre chirurghi che hanno eseguito l'intervento. Erano presenti inoltre i cardiologi Dudley White, di Boston, e colonnello Thomas Mattingly, dello St. Paul

La zona ammalata (la parte inferiore dell'intestino tenue) è stata effettivamente uncinata. Il bollettino è firmato dal sanitario della Casa Bianca, Stigler, e dal direttore dell'ospedale, generale Leonard Heaton, ma è stato compilato con la partecipazione di altri tre chirurghi che hanno eseguito l'intervento. Erano presenti inoltre i cardiologi Dudley White, di Boston, e colonnello Thomas Mattingly, dello St. Paul

Il fatto che egli potrà ora parlare concretamente con Foster Dulles, la cui autorità è un sensibile deciso. Inoltre, c'è la lettera di Bulganin, appena giunta alla Casa Bianca, che ha avuto solo un breve raggugliamento mentre dovrà riunire l'esame approfondito, e perciò le decisioni che essa potrebbe suggerirgli.



WASHINGTON — La moglie e il figlio di Eisenhower arrivano all'ospedale «Walter Reed».

la parte inferiore dell'intestino tenue, e di asportarla. Dopo una terza radiografia, che ha fornito ai sanitari ulteriori indicazioni sulla situazione, il presidente del PSDI ha votato un ordine del giorno in sala operatoria, alle 2.59 del mattino, corrispondente alle 7.59 italiane. Narcozzato con etere, il paziente è stato quindi sottoposto all'intervento, che è durato 113 minuti esattamente, cioè fino alle 4.37 ed è stato eseguito dai chirurghi Leonard Heaton, direttore dell'ospedale, Isadore Radwin, dell'Università di Pennsylvania, Robert Sants, dell'ospedale «Walter Reed», Max Smith, aiutante di Sants. Erano presenti anche altri due chirurghi di Washington, i dottori Blady e Lyons. Subito dopo è stato diramato il seguente bollettino:

«Il presidente è tornato nel suo appartamento, nel settore n. 8, alle 5.11. Nel corso della operazione e risultato confermato che si era verificata una occlusione intestinale dovuta a stitichezza, in un'azione di ostruzione stessa e stata attenuata. Al paziente è stata praticata l'anestesia generale. Per tutta la durata dell'intervento l'attività cardiaca è stata normale. Le condizioni del presidente continuano a risultare molto soddisfacenti. Mentre il presidente si trovava in sala operatoria la signora Eisenhower, il maggiore John Eisenhower e il dottor Milton Eisenhower (rispettivamente figlio e fratello del presidente) sono rimasti svegli e hanno atteso in una stanza del suo appartamento. Di tanto in tanto, durante l'operazione, essi sono stati informati dall'andamento dell'intervento da parte del dottor Stigler (il medico della Casa Bianca, n.d.r.) il quale

redo perché il presidente non dovrebbe quare perfettamente e continuare ad adempire ai doveri del suo ufficio. Anzi il presidente dovrebbe stare meglio ora, dopo l'eliminazione dell'elemento che prima... Dal canto suo il medico personale del presidente, Snyder, ha detto che Eisenhower, se potrà trascorrere il periodo di convalescenza anche a Washington, non escluderà ragioni particolari perché egli si trasferisca altrove. Da domani saranno pubblicati due bollettini al giorno sulle condizioni del malato. Sembra escluso, comunque, che il presidente possa assistere ai suoi prossimi impegni, come il congresso dei capi di Stato del continente americano, fissato a Panama per i giorni 25 e 26 giugno. Nei prossimi giorni, d'altra parte, sarà a Washington, come è noto, il cancelliere Adenauer, che pure avrebbe dovuto avere con Eisenhower colloqui della più grande importanza, d'interesse dei quali

La lettera di Bulganin al governo italiano? Ecco l'interrogativo a quale nessuno, per ora, è in grado di dare una risposta. Se si dovesse giudicare dal modo come la notizia è stata riportata da giornali assai vicini al governo (sull'organo della Democrazia cristiana era quasi intoccabile) se ne dovrebbe dedurre che il messaggio di Bulganin non soltanto ha colto di sorpresa la nostra diplomazia ma ha provocato un notevole imbarazzo nei suoi esecuti dirigenti, i quali si rendono conto della estrema difficoltà di formulare una risposta onnida, quale forse da parte del governo si desidererebbe dare.

Un gesto che attribuisce al nostro paese ruolo e prestigio di grande potenza - Sintomatico imbarazzo dei giornali governativi - Attesa per il dibattito alla Camera sul bilancio degli esteri

La questione di maggior rilievo tuttavia è quella delle prossime elezioni presidenziali. Accettando di rinunciare alla propria candidatura, Ike aveva detto che avrebbe potuto tornare su tale decisione se le sue condizioni di salute lo avessero richiesto; e pare che tale eventualità sia ormai da considerare concretamente. Infatti, sebbene una occlusione intestinale possa forse essere considerata cosa occasionale, il fatto è che questo male, a distanza di pochi mesi dall'attacco cardiaco dell'autunno scorso, sembra

Una nota rossa consegnata a Segni. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio di ieri una nota rossa consegnata da un funzionario del ministero degli Esteri. La nota è stata consegnata al presidente del Consiglio da un funzionario del ministero degli Esteri. La nota è stata consegnata al presidente del Consiglio da un funzionario del ministero degli Esteri.

Per quel che concerne la prima questione, è noto che l'ufficio ufficiale dei Soviet Supremi è stato ricevuto da molti mesi senza che una risposta precisa sia mai stata formulata. In questi ultimi giorni si è appreso che è in corso una consultazione tra i presidenti dei due rami del Parlamento; non si vedono le ragioni per cui un tale viaggio non debba essere deciso e attuato rapidamente. Sulla seconda questione, Palazzo Chigi insiste in un atteggiamento di estrema fermezza. Nonostante le notizie abbondantemente circolate sui giornali, nessuna precisazione ufficiale è venuta ad illuminare la pubblica opinione sullo stato effettivo della trattativa diplomatica in corso di parecchie settimane, ormai scelse, data e sugli obiettivi del viaggio.

Passo indietro della direzione socialdemocratica che accetta l'ingresso nelle giunte della destra di Malagodi

Saratog difende il PLI e il «centrismo», e si preoccupa per gli orientamenti unitari della ba-e socialdemocratica - Il PSI riconferma le sue proposte per Giunte democratiche sulla base di programmi che respingano le discriminazioni ed escludano la destra economica

Ieri sera a tarda ora, dopo una giornata intera passata in animata discussione, tra i contrasti tra i tre diversi correnti, la direzione del PSDI ha votato un ordine del giorno, nel quale, praticamente, si opera un passo indietro politico di notevole portata rispetto al precedente ordine del giorno votato una settimana fa, ove si chiedeva la partecipazione del PSI alle giunte e si assuava l'alternanza tra i due partiti. L'ordine del giorno votato i sera, dice che la direzione del PSDI, dopo aver esaminato i risultati del Consiglio nazionale dc, che quelli del CC del PSI — conferma la decisione di dare l'incarico di presidente della giunta a Malagodi.

Le forze della «triple», Saratog ha dipartemente messo in guardia il partito dai pericoli per esso rappresentati dalla nomina di Malagodi a presidente della giunta, e ha affermato che l'adesione del PSDI alla realizzazione di centro non deve essere «automatica», ma «condizionata alla realizzazione di un chiaro programma di riforme sociali. A questo punto Saratog ha voluto avvertire che gli «ostacoli» al programma di riforme «non è detto che siano necessariamente individuabili soltanto nel PLI», ma che essi possono essere rappresentati anche dalla destra DC. Da questa constatazione, egli tuttavia è partito per riconfermare la sua volontà di collaborare, nelle giunte e nel governo (tanto con gli uomini del PLI quanto con gli uomini della destra DC, impegnato in questa difesa dell'alleanza con Malagodi e Fanfani, Saratog

ha attaccato direttamente l'accompanied da altri interventi sulla stessa linea, di Treves e Giancarlo Matteotti. La sinistra socialdemocratica ha sviluppato nella seduta una posizione una certa cautela, ma è stata completamente conquistata. Len, Zaccari ha in particolare affermato che esiste una «problema della svolta democratica verso sinistra», in quanto i risultati elettorali vanno interpretati, come un «no» a DC, che parata sulla maggioranza socialista, e come l'affermazione dei postulati per l'indicazione socialista. Questo problema è stato sentito anche dal C. C. del P.S.I., che ha preso atto come nessuno dei due partiti possa prescindere dalle posizioni unitarie.

IL DITO NELL'OCCHIO

ASSMODEO

Sui lavori della Camera

Comunicato del direttivo del gruppo comunista

Il Comitato direttivo del Gruppo dei deputati comunisti si è riunito ieri a Montecitorio per esaminare il programma dei lavori parlamentari in base alla considerazione che la Camera, conclusa il periodo di inattività elettorale, deve ora riprendere in pieno il suo normale ritmo di lavoro, affrontando il dibattito, senza ulteriori dilazioni e con la necessaria ampiezza, tutto sul tema più urgente che interessa il paese, cioè i bilanci e tutto il Paese, quanto sulle proposte che tendono a portare avanti l'attuazione della Costituzione.

Per quanto riguarda il periodo di lavoro fino alla chiusura dell'attuale sessione, il comitato direttivo del Gruppo comunista ritiene che sia nel quadro dei bilanci, sia fuori di esso, la Camera debba prendere le sue deliberazioni ed impegnare la responsabilità del Governo nella soluzione di una serie di questioni ormai non rinviabili, quali la disciplina del settore delle limitazioni della nazionalizzazione del telefono e la proroga delle provvidenze economiche straordinarie per i maestri e i professori.

Non contempo è essenziale, soprattutto dopo le recenti elezioni, che abbiano immediate corso i disegni di legge che tendono all'attuazione della norma costituzionale del settore degli Enti Locali e dell'ordinamento interno, ed in particolare il disegno in legge sulle elezioni regionali e la proposta Martuscelli sulle autonomie locali.

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista ritiene che tale programma sia realizzabile, se tutti i gruppi si impegneranno a dare al loro intervento la necessaria concretezza e coesione, pur senza imporre alla discussione quelle limitazioni che fondiscono il libero svolgimento del dibattito.

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista ha deciso infine di sollecitare la pronta costituzione della delegazione parlamentare che dovrà recarsi in U.R.S.S. in seguito all'invito rivolto al Parlamento italiano dal Soviet Supremo.

Il Comitato direttivo ha dato incarico ai suoi rappresentanti di far presenti tali richieste alla Presidenza della Camera, ed ha predisposto conformemente l'attività del Gruppo nelle prossime settimane.

Ripresi i colloqui tra Tito e i sovietici

MOSCA, 9. — Ripresi a Mosca i colloqui tra Tito e i sovietici. Tito e gli altri delegati jugoslavi hanno ripreso i colloqui con i dirigenti sovietici al Cremlino. Secondo fonti jugoslave, sono state riaccese le trattative diplomatiche interrotte da parecchie settimane, ormai scelse, data e sugli obiettivi del viaggio.

Per tutte queste ragioni, il dibattito sul bilancio degli esteri è atteso con grande interesse, tanto più che ieri si è appreso che V. prenderanno la parola i leaders dei principali gruppi parlamentari.

Due democristiani entrano nelle giunte di sinistra

BOLOGNA, 9. — Ieri sera si è riunito a San Lazzaro un'importante comune della provincia, il nuovo Consiglio provinciale.

SONO IN CORSO I LAVORI DEL C.C. DEL SINDACATO NAZIONALE SCUOLA MEDIA

# Azione parlamentare dei sindacati per la proroga della "soluzione ponte"

Saranno chieste modifiche ai progetti governativi sullo stato giuridico

## Il ministro Angelini si incontrerà con i rappresentanti dei ferrovieri

Le più urgenti rivendicazioni degli insegnanti della scuola media sono state precisate ieri dal Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media che, iniziati i lavori ieri sera, li concluderà questa sera con l'approvazione di un dettagliato ordine del giorno.

È stato in particolare modo discusso il problema della sistemazione degli idonei, e a questo proposito è stato deciso di sollecitare il governo perché proceda rapidamente alla pubblicazione della legge Restà, recentemente approvata dal Parlamento, e perché proceda altresì alla messa a punto dell'ordinanza prevista dall'art. 18 della legge stessa, con la quale dovranno essere precisate le modalità per il collocamento nei ruoli

dei tremila professori idonei. Il Comitato centrale del SNSM ha anche esaminato le questioni relative alla sistemazione nei ruoli ordinari dei professori dei «ruoli speciali transitori». In particolare il Comitato ha a questo proposito rilevato come lo schema di disegno di legge approvato in materia alcune settimane fa ma non ancora trasmesso alle Camere, contenga alcune norme che i sindacalisti ritengono inopportune. Il SNSM perciò intenderebbe proporre alcuni emendamenti, come per esempio sulla opportunità che dovrebb'essere assicurata dal previsto esame colloquio i professori in possesso dei 7-10 di punteggio. Lo stesso progetto governativo prevede inoltre il passaggio nei ruoli

ordinari soltanto per gli insegnanti ai quali possa essere assegnata una cattedra del ruolo organico. I sindacati rilevano, invece, come tale norma danneggerebbe almeno 4 mila professori che oggi occupano posti fuori del ruolo organico.

Il Comitato centrale del Sindacato scuola media dovrà anche discutere le norme della regolamentazione prevista dalla legge n. 1440 per fissare le modalità per le abilitazioni, ed esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla approvazione, da parte della Camera dei deputati, per la «stabilizzazione» dei professori non di ruolo. Naturalmente i sindacalisti intendono chiedere, tra l'altro, che sia sollecitata la approvazione del provvedimento anche da parte del Senato.

Dagli orientamenti che si sono avuti durante le prime fasi dei lavori, si ritiene che il Comitato Centrale del SNSM solleciterà il governo anche per uno studio approfondito e rapido dei numerosi emendamenti già presentati dal Sindacato stesso al ministero della Pubblica Istruzione, e per l'ordinamento delle carriere degli insegnanti delle scuole medie statali.

Per quanto riguarda il trattamento economico degli insegnanti, si prevede che il Comitato centrale del Sindacato proporrà una adeguata azione parlamentare per ottenere la già richiesta proroga oltre il 30 giugno prossimo dei benefici previsti dalla «soluzione ponte».

I sindacalisti intenderebbero inoltre questa strada non avendo ricevuto alcuna risposta alle sollecitazioni fatte in proposito al governo e anche personalmente al presidente del Consiglio.

## I sindacati postelegrafonici contro le tabelle fissate da Gava

Esse erano già state respinte dalla Commissione interparlamentare

L'intenzione del governo, a decorrere dal 1. luglio, è quella di riservare, anche ai postelegrafonici — così come ai ferrovieri ed agli altri pubblici dipendenti — il trattamento economico previsto dalle tabelle Gava.

Questa intenzione ha trovato giustamente la pronta reazione dei lavoratori interessati e dei loro sindacati. Per comprendere meglio questa reazione è bene ricordare che le tabelle Gava vennero decisamente respinte dai rappresentanti della CGIL nella Commissione interparlamentare, non solo perché considerate tali da

lasciare aperto il grave problema della retribuzione degli statali, ma anche perché queste tabelle — applicandosi automaticamente a tutti i pubblici dipendenti — impongono una soluzione forzata ed unilaterale del problema economico anche per quei settori del pubblico impiego (P.P.T.T., ferrovieri, professori, Monopoli, ecc.) sui quali il governo non aveva più i poteri di delega perché scaduto il termine di legge.

Particolarmente vivace è stata la reazione dei postelegrafonici e dei loro sindacati, e ciò a buon ragione. Difatti se la riforma delle P.P.T.T. e il nuovo ordinamento delle carriere dei postelegrafonici è diventato un problema del Parlamento, è chiaro che le tabelle Gava — ove la retribuzione per i vari gradi già veniva fissata sulla base di un determinato ordinamento del personale nel merito del quale lo stesso on. Gava non aveva alcuna competenza a decidere — non si possono applicare ai postelegrafonici. Se in sede di deliberazione sulla riforma, accogliendo la unanime aspirazione della categoria, il Parlamento determinasse, per esempio, l'inquadramento dei postelegrafonici attualmente di terza categoria (portalelettere, portapacchi, messaggeri d'ambulance ecc.) non nella carriera «ausiliaria» bensì nella carriera «esecutiva», rivalutando così le funzioni di lavoratori che niente hanno a che fare con quelle affidate ai postieri, «custodi», trasportatori di carta ecc., è evidente che anche la retribuzione di questi dipendenti verrebbe a sua volta automaticamente rivalutata.

## Due morti e due feriti in sciagure sul lavoro

A Torino un operaio precipita da 24 metri. Gli altri incidenti, a Milano e nel Trentino

TORINO, 9. — Un muratore, caduto da oltre 24 metri di altezza ha riportato la frattura delle gambe e di un braccio. I medici non disperano di salvarlo. Si tratta del 24enne Romano Albesano, precipitato dal sesto piano di una casa in costruzione. All'ospedale Molinette è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni.

MILANO, 9. — In un cantiere edile di via Marconi, il manovale 27enne Pietro Bianchi è caduto dalla impalcatura di una casa in costruzione, da un'altezza di circa quindici metri. Soccorso dai compagni, il Bianchi è spirato prima del ricovero in ospedale.

Un'altra disgrazia è accaduta in un cantiere di via Pombioli. L'assistente edile Umberto Re, di 60 anni, da tempo affetto da un'arteriosclerosi, è stato investito, al varco di una spazzatura di calcine, da un'autostrada di fango recuperata la vista.

TRENTINO, 9. — In una cava di sabbia presso Martignano, l'operaio 67enne Donato Pittler è stato investito e sepolto nel pomeriggio da una mo-

## La vertenza dei ferrovieri

Si è riunita la segreteria del Sindacato ferroviario per esaminare una lettera che il ministro dei Trasporti ha inviato in risposta al documento rimessogli circa l'equiparazione dei nuovi stipendi a decorrere dal 1. luglio p.v.

La segreteria, presieduta dal ministro Angelini, ha risposto, in un documento di 17 pagine, alle obiezioni dei sindacati. Il comunicato prosegue affermando che «le eccezioni messe sulla difficoltà ed onerosità del meccanismo previsto, pur essendo valide di elementi obiettivi, non sono state tuttavia tali da indurre a chiedere al Parlamento un generico rinvio dell'entrata in vigore di detto articolo 17, tenuto anche conto della decisa tendenza del mercato finanziario, che, se non fosse per le previsioni del prossimo periodo, fornirebbe, mezzo di con-

## Nel mondo del lavoro

**PISTOIA** — La lista unitaria della CGIL ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni svoltesi per il rinnovo della Commissione interna alla «Carriera Cini» della Lima. Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle precedenti elezioni): operai con diritto al voto 439 (438); votanti 322 (379); voti validi 281 (341); voti CGIL 251 (201).

La CISL — che nella passata C.I. aveva ottenuto 140 voti tra gli operai e la totalità dei voti tra gli impiegati, per cui deteneva la maggioranza dei seggi — a queste elezioni non si è presentata.

**MONDARISO** — Il Ministero del Lavoro, accogliendo la richiesta avanzata nei giorni scorsi dalla segreteria della CGIL, ha deciso di convocare a Roma per mercoledì prossimo, alle ore 10, le parti interessate alla vertenza in atto nelle province di Novara, Pavia e Alessandria. Anche nella giornata di ieri infatti sono stati effettuati compiti scoperchiatori durati nelle province della risata.

**SIENA** — I minatori della due miniere meridionali SIELE e ARGUS domani scenderanno in sciopero per 24 ore. I motivi che hanno indotto le maestranze del gruppo Arme-nise a scendere in lotta sono dovuti al rifiuto degli industriali di concedere un miglioramento del trattamento economico, sulla base di richieste da tempo avanzate.

## La vertenza dei ferrovieri

Si è riunita la segreteria del Sindacato ferroviario per esaminare una lettera che il ministro dei Trasporti ha inviato in risposta al documento rimessogli circa l'equiparazione dei nuovi stipendi a decorrere dal 1. luglio p.v. La segreteria, presieduta dal ministro Angelini, ha risposto, in un documento di 17 pagine, alle obiezioni dei sindacati. Il comunicato prosegue affermando che «le eccezioni messe sulla difficoltà ed onerosità del meccanismo previsto, pur essendo valide di elementi obiettivi, non sono state tuttavia tali da indurre a chiedere al Parlamento un generico rinvio dell'entrata in vigore di detto articolo 17, tenuto anche conto della decisa tendenza del mercato finanziario, che, se non fosse per le previsioni del prossimo periodo, fornirebbe, mezzo di con-

## ALLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI TRIBUTARI

## Il ministro Andreotti fa proprio l'attacco della «triplice», all'art. 17

Il ministro delle Finanze promette «eventuali modifiche» alla legge Tremelloni

La discussione preventiva, da cui sono scaturite le modifiche e semplificazioni da apportare in modo da conciliare le finalità tributarie con l'efficienza e la speditezza delle operazioni di cui trattasi. A questo scopo il ministro Andreotti ha dichiarato che la commissione, che ha lavorato da tempo alla riforma della legge tributaria, ha già una soluzione, anche per approfon-dire molti altri aspetti dei rapporti tra il fisco e l'attività delle borse che meritano più ampio e generale esame.

Come si vede l'offensiva dei ambienti della grande finanza contro l'articolo 17 non ha avuto il risultato sperato, ma è stato respinto dall'assemblea della commissione tributaria, di bloccare la legge Tremelloni.

Deve però essere denunciato il fatto che, come è stato precedentemente da un comunicato ministeriale che si fa

## La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pag.)

nuto con la destra, è stato ritirato e in parte, assorbito dall'ord. g. finale.

Una lucida esposizione della situazione e delle posizioni del Partito socialista è stato espresso, verso la fine della giornata di ieri, da una risoluzione del CC del PSI, che aveva terminato nella nottata di venerdì i suoi lavori. Dopo aver sottolineato che la DC non ha più il monopolio del potere, che la formula centralista è logora e virtualmente fallita, che c'è nel paese un netto avanzamento a sinistra, la risoluzione afferma che «sterile e negativa è la posizione di quanti chiedono al PSI di ripiegare sulla formula di centro, mentre l'indicazione del paese e, al contrario, per una evoluzione del centro verso sinistra. La stessa prospettiva è di unità dei socialisti — prosegue la risoluzione — ha valore soltanto se posta nel quadro della evoluzione a sinistra e non può essere il risultato di artifici politici di «fusione» ma solo il punto di arrivo di un operoso sviluppo di comuniste lotte». La risoluzione del PSI nota innanzi tutto che, nonostante le deliberazioni del Consiglio nazionale d. c.

abbiano precluso la via a quella larga apertura che la sinistra aveva proposto, la sinistra stessa, nei limiti in cui ciò sia ancora possibile, cercherà di realizzarla, procedendo alla formazione delle Giunte laddove socialisti e comunisti hanno raggiunto la maggioranza».

In secondo luogo la risoluzione conferma l'adesione del PSI alla «formazione di Giunte che vadano dalla DC al PSI, sempre che le amministrazioni sorgano su di un programma che risponda alle aspirazioni popolari, che comporti la rinuncia ad ogni criterio di discriminazione nell'esercizio dei poteri locali e la rottura inequivocabile, non solo, com'è ovvio, con l'estrema destra neo-fascista ma con la destra economica e con i liberali che di essa hanno assunto la rappresentanza diretta».

Laddove la insensatezza della DC renda impossibile la formazione anche di Giunte DC-PSDI-PSI, il Partito socialista rivolge un esplicito invito al PSDI e al PRI per contribuire con i socialisti Giunte di minoranza.

## LA MALATTIA DI EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pag.)

quello ritirare la propria candidatura, e lo giudica «una buona fine».

Anche il Daily Telegraph — poiché sono oggi i giornali britannici che più di quelli di altri paesi discutono gli aspetti politici della situazione determinata dalla malattia di Eisenhower — rileva che se Eisenhower non ripropone la propria candidatura alle elezioni, queste potranno dare risultati opposti a quelli che si avrebbero se egli si ripresentasse. Tali giudizi universalmente condivisi, trasfusi dal piano della occasione che il super-erice a quello più generale della valutazione politica, in materia del resto che solo la popolare personalità di Ike e riuscita finora a coprire o mascherare, il sostanziale fallimento della politica dei repubblicani americani, particolarmente all'estero e in modo speciale in Asia.

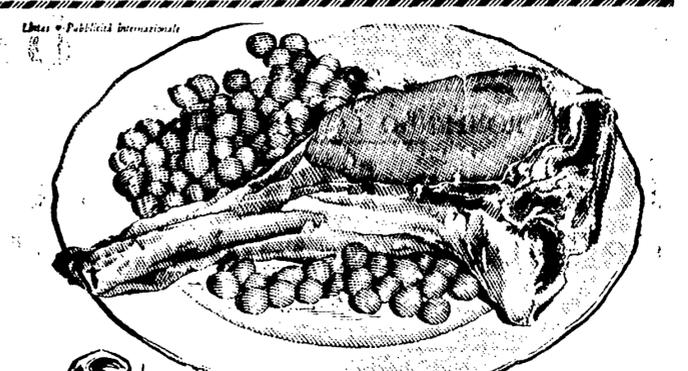
Gli autori di questa politica sono seditati presso il pubblico americano, mentre se Eisenhower è riuscito a conservare la propria popolarità lo deve al fatto di essere apparso sempre, piuttosto che come un protagonista, come un moderatore. Tale ruolo del resto gli è riconosciuto anche in Europa dove la notizia del suo male ha suscitato sincero dolore e cordiali manifestazioni di simpatia; praticamente tutti i Capi di Stato e di governo gli hanno inviato messaggi di augurio e di amicizia. Vivo cordoglio aveva suscitato in Olanda una falsa notizia, ivi diffusa non si sa come nella serata di ieri, secondo la quale Eisenhower sarebbe deceduto.

La malattia di Eisenhower, fra l'altro, è causa del fatto che i primi commenti americani alla lettera di Bulganin appaiono improntati alla linea rigidamente negativa di Dulles. Una nota di agenzia evidentemente ispirata dal Dipartimento di Stato, suscita ancora di più, come si sa, non mancano, anche negli ambienti del Pentagono, tendenze favorevoli a una dimostrazione di buona volontà, che renderebbe più facile un accordo generale sul disarmo.

## Protesta della CGIL per un arbitrio governativo

La Segreteria della CGIL ha protestato presso il Ministero del Lavoro per il contrasto con le norme della Costituzione e della Organizzazione Internazionale del Lavoro e di ogni elemento pratica democratica, il Ministero stesso ha nominato delegato speciale italiano, in sostituzione del rappresentante della U.I.L.

Come è noto questa Organizzazione è la meno rappresentativa delle Organizzazioni sindacali italiane. La Segreteria della CGIL ha presentato un comunicato in cui si chiede la invalidazione della nomina effettuata ed il riconoscimento alla CGIL del diritto di designare il delegato operaio, quale organizzazione di massa, sindacato e rappresentativa dei lavoratori del nostro Paese. Il ricorso sarà sostenuto a Ginevra dal Segretario della CGIL, on. Fernando Santi.



# gustate quel che Gradina sa fare

Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita; anche i Vostri ospiti più esigenti apprezzeranno la «nuova leggerezza» della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perché GRADINA è composta solamente di purissimi oli vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente. Per un'alimentazione veramente sostanziosa e leggera usate GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.



**RIPRENDONO I SERVIZI ALITALIA**

ALITALIA È LIETA DI ANNUNCIARE LA **RIPRESA DI TUTTI I SERVIZI dall'8 Giugno 1956**

Secondo i normali orari di linea

I Centri di Prenotazione ALITALIA di **ROMA MILANO TORINO CATANIA**

hanno ripreso il loro funzionamento per qualsiasi destinazione.

Prevedendo una notevole affluenza di richieste di posti, si prega prenotare PER TEMPO SU TUTTE le linee, senza attendere l'ultimo momento.

Le prenotazioni possono essere eseguite presso tutte le Agenzie di Viaggio.

**ANNUNCI ECONOMICI**

1) COMMERCIALI L. 12

2) OCCASIONI L. 12

3) MATRIMONIALI L. 12

4) ORGANIZZAZIONE (matrimoniale) riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare a CESI Casalpusterlengo 7117 - Roma

5) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

ASSUNZIONI lavoranti domicilio ambrosiani Laboratorio chimico casella postale 377, Genova

## Cifre false del "Popolo", sul prezzo del grano

La Federconsorzi e il ministro Colombo, abitualmente smentiscono di fronte alle accuse che da molte parti sono state mosse per gli «intrallazzi» avvenuti tra il ministro dell'Agricoltura e il mastodontico ente, si sono improvvisamente svegliati. E ieri «Il Popolo», in prima pagina, pubblica una nota per smentire quanto andava sostenendo sulla possibilità di diminuire il prezzo del grano ai coltivatori diretti, attraverso la eliminazione delle operazioni di ammasso della Federconsorzi.

La eliminazione della Federconsorzi, comporterebbe, secondo quanto abbiamo affermato, un risparmio di almeno 1.000 lire al quintale, di cui 500 potrebbero essere date come premio di coltivazione ai contadini.

«Il Popolo» dichiara che questa è una assurda tesi, poiché l'ammasso del grano costa la modesta somma di 750 lire al quintale, comprese anche le spese generali e di amministrazione. Non si comprende, conclude il Quo-

tidiano d.c., come sia realizzabile una economia di 1.000 lire su una spesa totale di 750.

Già le manipolazioni effettuate sui risultati elettorali hanno dimostrato a tutti quanto poca dimestichezza i redattori del «Popolo» abbiano con le cifre. Ma su questo terreno le bugie hanno sempre le gambe corte. Basta anche in questo caso compulsare una pubblicazione ufficiale per smentire le affermazioni democristiane.

L'«Annuario dell'agricoltura italiana», pubblicazione edita dall'Istituto nazionale di Economia agraria, controllato dallo stesso ministero dell'Agricoltura, scrive infatti a pag. 199 che le spese di gestione d'ammasso per il '53 (dati successivi non se ne hanno) sono state di 1058 lire al quintale; che le spese di trasporto di molti sono state di 277 lire al quintale (confermando afferma l'Annuario) e le spese di puro trasporto esclusi profitto e spese generali. Si arriva dunque alla conclusione che le spese di

ammasso, escluse le spese generali e i profitti, che debbono peraltro gravare fortemente, arrivano già a 1335 lire al quintale, e cioè a quasi il doppio della cifra data dal «Popolo». Ma c'è di più: questa cifra è quella del 1953 che, paragonata a quella del 1950, risulta aumentata del 30 per cento. E ragionevolmente si può dire che oggi, con il costo di trasporto che la generale tendenza dei prezzi, sia ancora aumentata.

Siamo ben lontani dalle 750 lire sbandierate, non si sa come, dal «Popolo» il quale ci sembra molto preoccupato della eventualità che le speculazioni della Federconsorzi vengano contenute con generale vantaggio dei consumatori e dei produttori.

La brutta figura del «Popolo» è comunque abbastanza istruttiva poiché per evitare la bastonatura che la Federconsorzi presentasse quest'anno rendendosi sulle gestioni di ammasso, che da oggi il Parlamento e la Corte dei Conti richiedono mirano.

A confermare del resto le nostre affermazioni è venuto

anche un articolo del professor Manlio Rossi-Doria, che sulla «Stampa» di ieri, affronta i problemi della manipolazione del grano. Il nota studioso scrive che, da mesi siamo ormai entrati in una situazione gravaria che obbliga o prima o poi ad una profonda revisione della politica relativa». Egli, dopo aver sottolineato come anche quest'anno il raccolto togliere il costo di ammasso, mentre il consumo tende a diminuire e le scorte a farsi sempre più pesanti, accusa il governo di non aver ascoltato i molti ammonimenti venuti a preannunciare questo stato di cose. Tra le misure che Rossi-Doria suggerisce vi è la revisione degli ammassi.

Egli afferma testualmente: «La politica degli ammassi, che ha costato circa 1.000 lire al quintale, non ha mai stabilito dei prezzi nei mesi estivi annuali, in una situazione di riequilibrio della produzione al consumo, può essere conseguita per altre vie meno costose e ingombranti».

## Le piccole aziende elettriche contro l'abolizione della Cassa conguaglio

Si sono riuniti ieri, in assemblea nazionale, i rappresentanti delle imprese elettriche minori di tutta Italia.

La riunione ha approvato all'unanimità due ordini del giorno: il primo perché si mantenesse la «Cassa conguaglio» per le tariffe elettriche, e siano ad essa affidati tutti quei compiti connessi con il problema tariffario in materia di energia elettrica; il secondo perché si mantenesse la «Cassa conguaglio» per le tariffe elettriche, e siano ad essa affidati tutti quei compiti connessi con il problema tariffario in materia di energia elettrica.

Per l'ultimo, l'assemblea ha sottolineato l'urgenza di una legge che stabilisca la necessità che tali obblighi vengano posti all'esame del Parlamento.

**Il D.D.T. EXTRA**

uccide ogni insetto

che voli nell'aria

o si posi sul muro

perché distrugge tutti gli insetti, comprese le mosche resistenti perché spruzzato sui muri conserva per più di un mese il suo potere micidiale

perché nebulizzato nell'aria ha una azione distruttiva immediata

CHI TOCCA IL MURO MUORE!

**BOMBRINI PARODI - DELFINO**

la firma di garanzia

